

te circostanze del passato inverno le truppe napoletane vollero impropriamente, e contro ogni aspettazione, essere fornite di viveri a carico della Comune (...) non essendo stato mai eseguito il relativo pagamento (...) chiedo l'autorizzazione per pagare un nuovo furlone (...)"

Così pure il povero padre Antonio Barnabei, custode del convento di S. Francesco, che presenta domanda di rimborso il 6 Maggio 1821, scriveva:

- "Per le riparazioni occorrenti nel convento di S. Francesco, dipendentemente dai guasti cagionati dalle truppe napoletane che furono quivi acquarterate (...) chiedo l'autorizzazione a pagare scudi 1.60 per la ricostruzione di una colonnetta in travertino attigua alla chiesa di S. Francesco, di cui commisi la ricostruzione allo scalpellino Antonio Rilucanti (...).

...Amici lettori le vicende del povero padre Barnabei non finiscono qui!

Proseguendo nella ricerca, ci imbattiamo in un'altra richiesta di rimborso in data 22 Maggio firmata dal falegname Serafino Ercoli, il quale dichiarava:

- "In occasione della perma-

nenza in questa città di numerose truppe nelle recenti politiche perturbazioni, si dovette, una porzione di esse truppe acquarterare nel convento di S. Francesco e resto' occupato anche un' appartamento che si ritiene di padre Antonio Barnabei (...) lo comprendo e veggo bene non esser giusto che egli soffra questo danno, dopoché si presta con tanta diligenza non solamente alla custodia del convento ma benanche all'ufficiatura della chiesa (...) per questo vengo ad invocare l'autorizzazione per sostenere la spesa di 12 scudi come risulta dalla specifica presentata dal custode Barnabei(...).

Padre Antonio Barnabei...sventurato o furbacchione?.....

Ahimé...per la curiosità di quanti leggono, non ci è dato sapere se Domenico Pacifici, o padre Antonio e tutti gli altri Ascolani ottennero effettivamente i risarcimenti dovuti!

A questo proposito il pensiero va ai "corsi e ricorsi storici" del filosofo G. Vico...e se le autorità di allora fossero state come quelle di oggi?!

Ma questa è tutta un'altra storia! (Riproduzione riservata)

NOTIFICAZIONE



GIOVANNI SERAFINI

Patrizio Urbinate, Sabino e Raomnate, Prelato di Giustizia, Referendario dell' una e l' altra Segnatura, e della Provincia di Ascoli Delegato Apostolico

Mentre dalla Direzione del Debito pubblico per le disposizioni del Moto Proprio di NOSTRO SIGNORE 7. Dicembre 1820. si sta eseguendo la liquidazione de' conti di Forniture Militari Napoletane riferibili all' epoca del 1815., fatte per conto delle Comuni, si rende a questa Delegazione necessario di riunire tutti i materiali occorrenti alla precisa cognizione dei parziali creditori per sovvenzioni fatte alle Comuni, o requisizioni di generi ed altri oggetti riguardanti le forniture sudette.

A tal' uopo dalle rispettive Magistrature sarà aperto un apposito registro, ove dai singoli Creditori per titoli di forniture Militari Napoletane riferibili all' epoca del 1815. dovranno essere insinuati i titoli dei loro crediti mediante la produzione degli originali boni rilasciati all' epoca delle somministrazioni, ed in mancanza di questi, coll' unire alle istanze gli analoghi certificati vidimati e riconosciuti dalle pubbliche Rappresentanze.

Dalla data della pubblicazione della presente a tutto il giorno 30 prossimo venturo mese di Agosto si riceveranno le dimande d' insinuazione. dopo di che verranno chiusi i registri, e non si darà più luogo a reclamo per qualunque causa.

Approfitino di questo tempo utile le Parti interessate e non attribuiscono che a propria colpa ed indolenza se per mancanza della prescritta insinuazione in tempo debito non saranno considerati i titoli de' loro crediti.

Data in Ascoli 30. Luglio 1821.

IL DELEGATO APOSTOLICO
GIOVANNI SERAFINI

Il Segretario Generale
PAOLO M. RENAZZI

Presso la Tipografia Camerale del Card.

"Notificazione di liquidazione del debito". Manifesto gentilmente concesso dal collezionista Gianni Brandozzi.

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) TEL. 0861/930123
A 1150 METRI s.l.m.

